



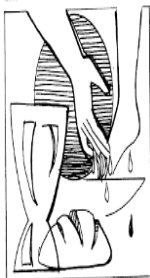
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 22/10/2023

**XXIX settimana del Tempo Ordinario (Anno A) - Prima settimana del salterio**

### **Ipocriti**

*Vangelo di Domenica 22/10/2023: Mt 22, 15-21*



«...Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo».

Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».

Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.»



## *I Profeti*

Una prima premessa ribadisce il significato del termine “*profeta*”, dicendo innanzitutto che questo è un termine greco e non ebraico. In ebraico infatti, i profeti erano chiamati *Nebi'im* un termine arcaico, presente anche in lingue remote e non solo nell'Israele biblico, e che probabilmente significa “*inviato, messaggero degli dei*”.

Esiste un altro termine ebraico, *hozeh* che significa “*il veggente*”, colui che sa vedere al di là della superficie delle cose, penetrando i segreti della realtà, capace di trovare il filo ultimo della storia.

La parola “*profeta*” è di origine greca ed è ritmata sul verbo greco “*femi*”, parlare.

Elemento fondamentale del profeta è dunque la parola, una parola che è sempre efficace, anzi la misura dell'autenticità della profezia è proprio nel fatto che questa parola incide nelle coscienze e non perché prevede eventi futuri.

Profeta è colui che ha una parola per il presente, capace di incidere la storia.

La parola dei profeti è espressione di tutta la loro vita mossa, bruciata (come dirà Geremia) dall'incandescenza divina, dalla forza divina.

I profeti rappresentano anche la contestazione, e non solo Isaia!

Essi sono votati ad essere in minoranza, non sono mai con la maggioranza silenziosa anche perché sono parola che provoca.

Non sono mai con il buon senso grigio, non amano le posizioni troppo equilibrate; sono faziosi, e radicali, ma è all'interno di questa loro accensione di zelo che si mostra la loro forza e la loro capacità di incidere nella storia.

Mostrano verità scomode, senza edulcorazioni, senza attenuazioni, in tutta la loro forza e magari anche in tutta la loro brutalità. E' per questo che i profeti sono votati spessissimo all'insuccesso storico immediato, destinati magari ad un riconoscimento lontano quando ormai la loro voce si è spenta; solo allora, troppo tardi, si riconosce che quel messaggio prima rifiutato, era necessario.

Si è ironizzato sui profeti, sono stati considerati persino come dei fenomeni da circo. E' esemplare in realtà la posizione di Geremia considerato una “*Cassandra*” mentre tutto Israele aveva già i piedi nella fossa della distruzione.

## *Il peccato*

Il peccato ha un'importanza fondamentale nella Bibbia: infatti gli interventi di Dio nella storia tendono a stabilire o a restaurare i rapporti di comunione con lui, spezzati o interrotti dal peccato dell'uomo. Gesù è venuto nel mondo per liberare il popolo dal peccato. L'infedeltà dell'uomo in rapporto a Dio, costituisce la tela di fondo sulla quale viene scritta l'azione redentrice e salvifica di Dio.

Il concetto di peccato nell'Antico Testamento riguarda la vita profana, le mancanze interessano la vita dell'individuo e quella della nazione, l'osservanza di un rito o di una legge, il comportamento morale, sociale e politico. Il concetto nel quale va considerato il peccato dell'AT è quello dell'alleanza, per cui l'atto peccaminoso è concepito come una rottura o negazione del rapporto personale con Dio. Gli atti negativi compiuti a detrimento degli altri uomini rivestono un aspetto delittuoso, perché vengono considerati in rapporto alla volontà di Dio. Inoltre il peccato è valutato nella misura in cui offende direttamente la vita del popolo e i disegni di Dio sul popolo, per cui esso assume una dimensione comunitaria.

Nel Nuovo Testamento si insiste sul fatto che il luogo e la sorgente del peccato è l'intimo dell'uomo; la natura specifica del peccato è di essere una mancanza contro la bontà del Padre celeste. Si scruta l'abisso nel quale precipita il peccatore destinato alla perdizione eterna; si offre una spiegazione più approfondita della condizione peccaminosa che unisce solitamente tutti gli uomini e si annuncia la definitiva liberazione dal peccato dovuta alla morte redentrice di Cristo.

*“È il peccato che produce la morte; sono i nostri egoismi a lacerare le relazioni; sono le nostre scelte sbagliate e violente a scatenare il male”.  
A questo punto il Signore offre la vera soluzione: qual'è? La conversione!  
“Se non vi convertite - dice il Signore -, perirete tutti allo stesso modo”.  
È un invito pressante. Accogliamolo con cuore aperto. Convertiamoci dal male, rinunciamo a quel peccato che ci seduce, apriamoci alla logica del Vangelo: perché, dove regnano l'amore e la fraternità, il male non ha più potere!*

(Papa Francesco, Angelus 20/03/2022)

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 22 Ottobre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 23 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Martedì</b> 24 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 25 Ottobre	Ore 18,00: S. Messa <i>Chiesa di San Lorenzo - ore 19,00 S. Messa Laudato Si</i>
<b>Giovedì</b> 26 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 27 Ottobre	<b>Giornata di preghiera per la pace</b> Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 28 Ottobre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni Ore 20: Cena per chi ha collaborato alla Festa d'Estate <i>(prenotazione obbligatoria)</i>
<b>Domenica</b> 29 Ottobre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica

## Il 27 ottobre giornata di preghiera per la pace

Una giornata di preghiera, digiuno e penitenza per la pace è stata indetta da Papa Francesco per venerdì 27 ottobre. Le ragioni sono il timore per quanto sta avvenendo in Terra Santa e negli altri focolai di guerra nel mondo. Il pensiero del Pontefice è andato infatti a quanto sta accadendo in Palestina e Israele:

*Le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata, si faccia per favore tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria.*

A inquietare Francesco è il possibile allargamento del conflitto "mentre nel mondo tanti fronti bellici sono già aperti". *Tacciano le armi, si ascolti il grido di pace dei poveri, della gente, dei bambini. La guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione. Aumenta l'odio, moltiplica la vendetta. La guerra cancella il futuro.*

**"Per favore, fratelli e sorelle continuiamo a pregare per la pace nel mondo, specialmente nella martoriata Ucraina", di cui adesso non si parla più, ma in cui "il dramma continua".**

### Prendere la parte della pace

L'esortazione rivolta ai credenti è quindi quella di **"prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace"**, con preghiera e dedizione totali. Da qui la decisione di indire una giornata di preghiera, che si svolgerà venerdì prossimo a San Pietro alle ore 18. L'invito è rivolto anche ai "fratelli e le sorelle di varie confessioni cristiane, appartenenti ad altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace".

La richiesta di predisporre iniziative simili è estesa anche a tutte le chiese particolari.